Lunedì 16 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 246.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Raccoglimento.

Per distrarre l'attenzione del Pubblico dalle faccende di casa, s'aggiunge ora, agli eterni pettegolezzi di Francia, la guerra nel Transvaal! E già in parecchi giornali vedemmo disegnato il teatro, dove Boeri ed Inglesi combatteranno, i primi per la indipendenza ed i secondi per avidità di lucro e di dominio. Ma noi, di questa guerra narreremo le vicende soltanto giovandoci dei telegrammi, rimanendo l'Italia neutrale, e nemmeno compartecipandovi que' volontari che di recente, nella guerra turco-ellenica, accorsero a testimoniare loro simpatia per la causa della civiltà.

Ed ora, avvicinandosi il giorno dei risveglio della nostra vita politica, è necessario che con esame attento e diligente se ne seguano le fasi, sì da confortare col voto della pubblica opinione l'opera del Governo e del Parlamento.

Nè poco gioverà pel concentramento de' pensieri alle faccende interne, l'ormai constatato abbandono di avventure chinesi, ed il ristretto programma commerciale, cui ora attende il Governo; come gioverà la nostra sicurezza nella Colonia Eritrea, proclamata dall'onor. Martini e riconfermata dall'attual visita alla Colonia che fa il Conte di Torino.

Inoltre siamo prossimi a raccogliere le fila ed a ravvisare sotto il suo vero aspetto la situazione ministeriale-parlamentare; e da un telegramma odierno ne sapremo qualche cosa di più, telegramma referente il Discorso tenuto jeri a Castiglione delle Stiviere dall'on. Zanardelli. Che se anche ritardasse di pochi giorni il Decreto Reale per la convocazione della Camera e del Senato, ormai siamo persuasi che saranno indubbiamente seguite le tradizioni delle altre Sessioni, e non si avranno novità. I Ministri si ripresenteranno tutti alla Camera, essendo svanita la voce di una possibile crisi parziale. Riguardo alla scelta del Presidente, ogni probabilità favorevole è per l'on. Biancheri, reputando anche noi strana la voce che la Presidenza, rifiutando il Biancheri, potesse essere offerta all'on. Di Rudinì.

Ad ogni modo, queste voci non ci preoccupano, soltanto ritenendo noi importante il conoscere, da indizi sicuri, il futuro atteggiamento dei gruppi costituzionali, cioè se arrendevoli o no all'invito di allearsi all'Estrema Sinistra, miscela di Radicali legalitarii, Repubblicani e Socialisti. E di questi indizii oggi il Discorso di Zanardelli ci offrirà le primizie.

Il discorso dell'on. Zanardelli

a Castiglione delle Stiviere.

Castiglione delle Stiviere, 15 — Il paese è animatissimo: tutte le vie sono imbandierate; sono arrivate quaranta società di mutuo soccorso con bandiere, parecchi senatori, deputati, sindaci, e consiglieri provinciali.

Alle 11 in piazza del Comune, si forma il corteo per recarsi ad incontrare Zanardelli.

Questi arriva da Desenzano in carrozza, accompagnato dai deputati Pastore, Massimini, Bonardi, Castiglioni. Zanardelli, fra applausi, si recò al palazzo comunale, ricevuto dal Sindaco.

Dopo una breve sosta, il corteo si avvia al Teatro Sociale, rigurgitante di pubblico, per l'inaugurazione della bandiera della Società operaia maschile.

Parla il presidente della Società che consegna poi la bandiera al padrino onorario on. Zanardelli e agli effettivi on. Pastore e signora.

Pastore pronuncia un discorso, indi Zanardelli aggiunge poche parole, calorosamente applaudite.

Zanardelli si recò poi a visitare il monumento al colonnello Chiassi, le scuole ecc.

Il banchetto.

Alle 15 comincia il banchetto di 350 coperti, nel locale del collegio Battaglia.

Quando Zanardelli entra nella sala, si appende una corona al medaglione di Felice Cavalotti e un giovanetto del Collegio gli presenta una pergamena a nome dei docenti.

Zanardelli, tra fragorosi applausi, siede alla tavola d'onore, fra la signora Pastore e la contessa Lana. Seguono il sindaco, il presidente della Società Operaia, i senatori Cantoni, Cadenazzi, Pellegrini, Pavoni, i deputati Lucchini Luigi, De Nobili, Bonardi, Massimini, Castiglioni. Gorio, Ronchetti, Podestà, Brunialti, Gallini, Wollemborg, Tecchio, Alessio, Rocca e Veronese.

Alle frutta, il Sindaco Levi presenta con nobili parole Zanardelli.

Quindi questi, vivamente applaudito, comincia

Il discorso.

L'oratore ringrazia delle affettuose accoglienze: parla delle nobili tradizioni di Castiglione: ricorda varii martiri e patrioti e si dice lieto di assistere a questa festa che celebra le forze del lavoro, cui appartiene l'avvenire delle Nazioni.

Parla del dovere per lo Stato di una sollecitudine continua per l'emancipazione del proletario, poichè il dominio di alcune classi sulle altre, male si concilia col concetto supremo del Diritto che deve presiedere all'ordinamento sociale: a quell'emancipazione deve tendere l'individuo colla energia del lavoro, colla tenacia della volontà: deve tendere lo Stato non con le leggi di compressione politica, ma con le leggi di efficace protezione pei deboli, intese a rimuovere gli abusi di un egoismo senza freno, a non lasciare che le classi lavoratrici sieno schiacciate dalla fatica, affralite dalla miseria e far sì che dello sterminato aumento di ricchezza derivato dalle grandi conquiste e dalle prodigiose applicazioni della scienza a tutti i rami dell'umana attività abbiano a largamente profittare, anche a coloro che alla produzione si affaticano colla mente e colla mano.

Parla della necessità di una larga educazione e istruzione popolare.

Passando a considerazioni d'ordine politico, dice che se fossero state indette le elezioni generali, avrebbe esposto ai suoi elettori un particolareggiato programma; ciò non essendo avvenuto, si vale di questa occasione per pronunciare una parola di difesa dei diritti statutarii, così audacemente manomessi dal Ministero.

Bisogna rimettere in onore lo Statuto, rientrare nella lealtà del sistema rappresentativo; e spetta più che a tutti agli uomini della Sinistra costituzionale, costanti liberali, ma non meno convinti amici della Monarchia, l'obbligo di rivendicare la religiosa osservanza dello Statuto.

Ha sempre creduto alla necessità per l'unità d'Italia delle monarchia nazionale; come crede che la Monarchia liberale sia condizione necessaria a rendere inviolabili e sicuri i beni conseguiti coll'unità. Egli la reclama, quindi, questa Monarchia liberale.

Ora, che siasi violato lo Statuto apertamente e senza dissimulazione, è atto superiore ad ogni possibile controversia.

Ricorda le precise dichiarazioni di parecchi dei più autorevoli conservatori sulla incostituzionalità del decreto del 22 giugno, e rileva come egli sia il più grave fra tutti i precedenti.

Pretendere che il potere esecutivo possa far leggi da solo, è un equiparare al Governo assoluto il Governo rappresentativo.

Dimostra la illegalità del decreto-legge, dice che non possono costituire giurisprudenza alcune decisioni giudiziarie che diedero applicazione al decreto medesimo; nè può rassegnarsi a credere che quella magistratura, la quale può rendersi protezione o minaccia, palladio di libertà o strumento di tirannia, sia impari all'altezza e alla santità della sua missione.

Non accetta come giustificazione all'aperta violazione dello Statuto, la necessità di combattere l'ostruzionismo, invocata dal Ministero; in altri Stati, in simili o più gravi casi, nessuno si è sognato di uscire dalla costituzione.

Solo nei momenti in cui la tranquillità che è cardine d'ogni buon governo, è gravemente compromessa, il diritto potrà piegarsi ed eclissarsi. Ma passati questi momenti di temporaneo sacrificio della libertà alle indeclinabili necessità della difesa, la legge comune, l'imprescrittibile diritto, le franchigie del vivere libero devono riprendere il loro impero.

Deplora poi che siasi abbandonata ogni legge d'indole economica e sociale, ogni provvedimento tributario, lo stesso esame dei bilanci, per abbrancarsi esclusivamente a queste leggi di reazione.

Difende il diritto di riunione e ricorda come persino l'originario progetto Pelloux non ammettesse la facoltà del divieto, se non per le riunioni nelle vie e nelle piazze, a cielo aperto. Invece, a un tratto, il ministero chiese la facoltà di vietare qualunque riunione pubblica.

Col decreto-legge, il diritto di riunione è completamente annientato, perchè dall'arbitrio governativo dipende la facoltà, la possibilità di riunirsi, come l'esercizio di altri fra i più gelosi diritti dei cittadini.

Tutto è ormai arbitrio in Italia, tutto il Governo si crede lecito di ordinare o di proibire senza ritegno, incurante perfino delle sembianze di un Governo libero.

Ma, conclude l'on. Zanardelli, quello che noi invece dobbiamo fortemente e senza posa volere, è l'indeclinabile rispetto alla costituzione.

La nuova Italia, cui venne meno la prosperità materiale, cui fu infida la gloria, fra i beni più preziosi di un popolo serbava quello delle libertà pubbliche, che nel glorioso Piemonte, per proposito ad ogni costo serbato da Vittorio Emanuele, furono segnacolo di raccolta alle genti italiane, labaro di salute per la conquista della nostra indipendenza. Se anche questo bene si sperde, non sa più quale fiamma ideale possa sorreggere e avvalorare i nostri passi lungo le ignorate vie dell'avvenire.

Discorso dell'on. Talamo.

Valle Lucania, 15. L'onor. Talamo pronunciò, acclamato, dinanzi ai suoi elettori, un discorso coperto alla fine da calorosissime ovazioni. Enorme folla festante. Gli telegrafarono aderendo gli onorevoli Zanardelli, Giolitti, Rosano, Lojodice, Picardi, Galimberti, Mazziotti, Gallo.

L'onor. Zanardelli gli telegrafò così: «Mi congratulo vivamente cogli elettori di Vallo che oggi rendono onore all'on. Talamo, la cui azione politica fu sempre logica, ferma, disinteressata, rettilinea sulla via dell'energica difesa dei diritti statutari e delle pubbliche libertà, rendendolo degno di rappresentare cotesto patriottico e liberale collegio».

Un discorso dell'on. Saracco.

Acqui, 15. — Oggi ebbe qui luogo una grande festa, in occasione della consegna fatta dal Sindaco, onor. Saracco, della bandiera, donata dal Comune di Acqui alla Società operaia, ricorrendone il quarantesimo anno della fondazione.

Erano presenti gli onorevoli Biancheri, Ferraris Maggiorino, Bertarelli, Cortesi, Gavotti, Cereseto e i rappresentanti dei sodalizi della provincia.

Seguì un banchetto.

L'onor. Saracco, consegnando la bandiera alla Società operaia, ricordò che il mutuo soccorso è la più alta affermazione del progresso civile e politico delle classi operaie. Il lavoro non umilia, ma nobilita. Nei tempi difficili che attraversiamo, il vessillo tricolore deve essere simbolo di concordia fra gli italiani. Tutti intorno ad essi dobbiamo stringerci, per combattere a viso aperto contro i nemici della patria occulti e palesi, coscienti e incoscienti. Coloro che attaccano l'attuale ordinamento sociale, minacciano i principii del progresso civile e politico della nazione.

E' all'ombra del tricolore sabaudo, che devono raccogliersi quanti vogliano coll'associazione, colla libertà, promuovere la soluzione dei gravi problemi sociali, che l'epoca nostra presenta.

Al pranzo sociale parlarono, applauditissimi, tra varii oratori, i deputati Cereseto, Cortese e Maggiorino Ferraris.

L'onor. Biancheri salutò Acqui e l'onor. Saracco, provocando lunghe ovazioni.

La Legge d'emigrazione nell'Argentina.

Per norma dei lavoratori italiani che emigrano nell'Argentina, il Ministero degli esteri pubblicherà il decreto emanato dalla presidenza di quella Repubblica che disciplina la materia.

Il decreto premette non essere conveniente che gli immigranti continuino ad ammassarsi eccessivamente nella capitale della Repubblica, mentre sarebbero evidenti i vantaggi che deriverebbero tanto al paese come agli immigranti stessi, se questi si distribuissero all'interno e specialmente nelle provincie o regioni che offrono loro maggiori facilitazioni e garanzie o dove le industrie rurali siano sufficientemente sviluppate, e quindi dispone che dal 15 ottobre corrente gli immigranti che giungono al porto di Buenos Ayres e vogliano godere i benefizi della legge d'immigrazione saranno trasferiti direttamente nell'interno della repubblica ed alloggiati negli appositi edifici esistenti nelle città di La Plata, Mercedes, Rosario, Panamà, Santa Fè e Cordoba.

L'inaugurazione del monumento

al generale Arimondi a Savigliano.

Savigliano, 15. Il Re è giunto qui stamane da Monza, alle ore 10.50, per assistere alla inaugurazione del monumento al generale Arimondi, caduto nella battaglia di Adua. Il Re era accompagnato dal ministro della guerra generale Mirri, dal generale Ponzio Vaglia, dal sottosegretario di Stato Chiapusso. S. M. fu ossequiata dalle autorità ed acclamata freneticamente da una folla straordinaria e da oltre 70 associazioni con bandiere e musiche.

Dopo le presentazioni, il Re si recò al palazzo delle scuole, ove ricevette le autorità ed il conte Galateri autore del monumento.

Nel pomeriggio, alle 2.20, il Re accompagnato dal ministro Mirri, dal generale Ponzio Vaglia, dal sottosegretario di Stato Chiapusso, dal deputato Donadio e dalle autorità civili e militari, prese posto nel palco reale, accolto da entusiastiche acclamazioni e da folla immensa che gremiva le tribune e la piazza Vittorio Emanuele.

S. M. aveva presso di sè il padre ed il fratello del generale Arimondi.

Scoperto il monumento fra il più vivo entusiasmo, parlò primo l'on. Donadio; quindi il colonnello Corticelli pronunziò il discorso inaugurale che, ascoltato con intensa attenzione, spesso trasse all'emozione l'uditorio e fu in fine vivamente applaudito.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PARTE SECONDA.

— Ma fräulein, come mai potrei dirvelo? Io non so che una cosa, ed è che ho conosciuto una persona che aveva press'a poco la vostra età, che era dotata di una grande bellezza e i cui progetti erano simili ai vostri, e questa persona, questa giovane, ebbe una triste storia. Io non ve la racconterò punto; ma io credo avere un po' il dono della seconda vista, e qualche cosa mi fa presentire che voi non diverrete no quel che voi pensate, e mi avete detto poc'anzi. Il vostro destino sarà più lieto, più brillante.

— Io mi domando se non sarebbe piacevol cosa diventare una grande cantatrice; mormorai io.

— Oh, zitto, zitto, non mi parlate di ciò, sclamò egli con impeto, alzandosi. Voi, cantante d'opera! Ma non sapete voi che...

Ma fu tutto ad un tratto interrotto. Una melodia celeste riempiva la chiesa e faceva risuonar le sue volte di suoni ora gravi ora dolci dell'organo.

Io ascoltava, col capo in alto, con dei battiti di cuore, quella musica così pura nelle note alte, così piena di grandezza e di energia nelle basse, e che due soli compositori hanno saputo esprimere, quando una voce di donna si fe' udire.

La cantatrice era invisibile, nascosta dall'organo. In preda al mio entusiasmo mi sembrava che gli oggetti che mi circondavano, e l'universo intero si fondessero in un armonia, la più grande, la più bella di tutte le cose terrestri.

— Che cosa è dunque? — domandai io basso basso, trattenendo il respiro, tosto che il pezzo fu finito.

Il mio compagno, che s'era posto il capo fra le mani, lo rialzò per rispondermi, ed io potei scorgere la fiamma dell'entusiasmo brillargli negli sguardi.

— Ringraziate il destino che vi ha fatto sentire oggi uno dei capolavori della musica tedesca, mi rispose egli. Voi avete assistito alla esecuzione di un *a solo* per soprano della *Passione* di Sebastiano Bach.

La musica ricominciò. Una voce di tenore cantava un recitativo, e l'accompagnamento squisito dell'organo dava ai suoi accenti qualche cosa di solenne.

Di tratta in tratto si slanciavano fresche, penetranti ed acute delle voci di giovincelli formanti parte del coro.

Ignorante e profana com'era, io conosceva appena di nome la *Passione* di Sebastiano Bach, e non avrei potuto comprenderne le bellezze senza le spiegazioni che mi dava in certi momenti a voce bassa, il signor Goltz.

Udimmo un recitativo, degli *a soli*, poscia fu eseguito un nuovo coro.

Io mi risedetti in silenzio, sentendo che un mondo sconosciuto s'apriva da allora per me.

Il coro cessò, ed il tenore riprese, sempre accompagnato dall'organo: «Chi volete voi che vi si liberi? cantava egli; e la risposta venne dal coro risonante e furibonda come la voce del tuono, gridando: «Barabba».

Una tal musica esisteva, la si cantava da tanti anni, ed io, io non l'aveva mai udita!

Io aveva tutto dimenticato all'infuori della Cattedrale, della musica e di colui che mi stava vicino; ma fu lui che mi richiamò alla realtà guardando il suo orologio, e mandando una esclamazione di stupore:

— Mio Dio, corriamo presto alla stazione fräulein, se vogliamo arrivare in tempo per il treno.

Egli mi trascinò, per così dir, seco, e noi percorremmo correndo le vie popolate di Colonia, malgrado il caldo, poichè il sole era stato ardente per una giornata della fine d'aprile.

Giunta alla Stazione, il mio compagno mi lasciò nella sala d'aspetto e corse a prendere i biglietti.

Erano allora più di sette ore ed il giorno declinava già.

Quando ritornò presso di me, io non vedeva più le sue sembianze che confusamente.

Egli sedette in silenzio sul divano, ed io sentii una profonda tristezza invadermi tutta, pensando improvvisamente che non dovevamo più star vicini l'una all'altro che per brevi istanti.

— Siete voi stanca? mi domandò egli con molta dolcezza, dopo una lunga pausa. Io credo che il treno partirà bentosto.

In quel momento, la campana risuonò e noi ci dirigemmo verso i vagoni.

Il signor Goltz mi fece salire in un compartimento vuoto, ed accompagnandomi, disse alcune parole che io non udii punto, all'orecchio di un impiegato che passava.

Lo sportello si chiuse, e poichè noi rimanemmo soli, quindi indisturbati da altri viaggiatori, io conclusi che gli impiegati delle strade ferrate di Germania, non sono, dopo tutto, come quelli d'Inghilterra, che dei semplici mortali.

Dopo un momento di esitazione, io radunai tutto il mio coraggio, ed incominciai.

— Signor Goltz. — tale è il vostro nome, non è vero?

— Sì.

— Volete voi dirmi qual'è l'importo che voi avete esborsato per me, oggi?

— Perchè volete voi conoscerlo? mi domandò egli a sua volta con un sorriso canzonatore.

— Perchè io voglio rimborsarvelo quando tornerò in possesso del mio portamonete. Sareste voi poi così gentile da darmi anche il vostro indirizzo?

Egli mi guardò, pronto a ridere della mia domanda, poscia mi disse con forzata gravità:

— Io credo che voi mi dobbiate press'a poco tre tallei e dieci soldi, ma non ne sono però certo. Io non ho ancora fatto i miei conti.

— Me ne dispiace, ma spero che li farete bentosto.

— Senza dubbio, e dove dovrò io mandare la mia nota? soggiunse egli con la stess'aria gaja e sarcastica.

Temendo che egli si prendesse sempre beffe di me, esitai ancora prima di rispondere; poscia, siccome la sua fisonomia era tornata d'un tratto assai grave, io gli diedi infine il mio indirizzo, ripetendogli il mio nome, ch'egli scrisse con cura su di un piccolo libriccino.

— Sopratutto non dimenticate, ve ne prego di mandarmi anche il vostro indirizzo, quando mi farete conoscere quanto vi debba.

— Sì, quando vi manderò la mia nota, ripetè egli di nuovo, con malizia.

(Continua.)

Si cantò poscia l'inno al generale Arimondi scritto da Maurizio Villa e musicato dal maestro Cipolla, con accompagnamento della fanfara del sesto cavalleria.

Indi i presidenti delle Società militari in congedo ed operaie presentarono al Re una artistica pergamena che il Sovrano gradì molto.

Firmato l'atto di consegna, il Re fece il giro del monumento, fra incessanti applausi e si recò indi con le autorità alle 2 e 30 calorosamente acclamato dalla popolazione, alla stazione ferroviaria, donde ripartì alle 3 per Monza.

LETTERATURA.

Di una sigla. — Un breve componimento di Luigi Carrer, risguardante una contessa Brazzà, è il sonetto che s'intitola: *A Margherita B. M., nella morte di un suo figlioletto.*

Quel *B. M.* sarebbe stato indecifrabile, se un altro componimento per la medesima circostanza, non lo avesse spiegato. Il componimento che spiega quella sigla è di un poeta non meno nobile del Carrer, vo' dire di Besenghi degli Ughi, noto omai ai lettori della *Patria*.

Pertanto il componimento del Besenghi è così intitolato: *Al materno dolore di Margherita Brazzà - Morosini; canzone in morte di un fanciullo.* Qui poi è notato anche l'anno: cioè il 1833.

Pel lavoro del Besenghi rimetteremo il lettore della *Patria* all'articolo di giovedì passato; quanto al Carrer, il geniale autore della nota *Poesia dei secoli cristiani*, riporteremo qui il bel sonetto, se alla *Patria* non dispiace la ristampa.

Da esso sonetto, noi che crediamo i poeti le persone più fortunate del mondo, intenderemo viceversa che son essi che patiscono più di tutti.

Ma vegnamo a lui:

Non anco aperta de' terreni affanni,
Bella d'un caro giovanil sorriso
Che t'ardea ne' sereni occhi e nel viso,
Te vidi, Margherita, a' tuoi dolci anni.

Lugubri faci e vedovili panni,
E d'ogni tua speranza il fior preciso
Sognar potea quando al tuo fianco assiso
M'arresi della gioia ai brevi inganni!

E già la corda che suonò d'amore
Cesse al tempo e alle cure, e tal son fatto,
Che la vita m'è tedio aspro e dolore.

Nè più morte dir oso, ma riscatto,
Se alcun, del falso lume al primo albore,
Aperti gli occhi, li rinchiude affatto.

D. G. I.

Cronaca Provinciale.

Per la ferrovia Carnica.

Mi permetto poche righe di risposta all'articolo comparso nel n. 243 di questo giornale sotto al titolo: *una voce discorde sulla ferrovia in Carnia.* Discorde in verità è questa *voce*, venuta evidentemente da Tolmezzo, anzi *stonata* addirittura, se badiamo all'unanimità de' sentimenti onde sono animati gli abitanti dei Comuni sopra Tolmezzo, per la riuscita di un'opera di capitale importanza per l'avvenire civile ed economico dell'intera regione Carnica.

L'articolista, dalla cui prosa traspira solo l'amore al patrio campanile ed il dispetto per l'altrui felice iniziativa, forse non preveduta, rimpicciolisce la questione, accennando a pretese ed assurde rivalità tra Villa Santina e Tolmezzo. Con buona pace dell'articolista, i promotori della riunione di Villa, i Sindaci intervenuti, i Consigli Comunali che, uno dopo l'altro, votarono unanimi l'ordine del giorno concordato, ebbero ben diverso scopo di quello loro attribuito. Lo scrittore — male inspirato davvero — appare di corta vista affermando il contrario, se pure è in buona fede. Non è nessuno che voglia far danno a Tolmezzo e desideri togliere a quel Comune *l'attuale egemonia amministrativa, giudiziaria bancaria* e, se volete, *anche politica*, ad esclusivo vantaggio di Villa, come a Voi piacque supporre; tanto è vero che fu stabilita *come caposaldo* la congiunzione ferroviaria con Tolmezzo. Ora, ciò ammesso, perchè tentar di ostacolare un progetto inteso al benessere di tutta la popolazione Carnica, se anche dovesse ferire gl'interessi di pochissimi? *E' legge,* voi dite, *che i singoli debbano sacrificarsi quando c'è un interesse generale da svolgere* (sic) *o da tutelare.* Benissimo: e allora come giustificate il vostro articolo? Voi affermate *che una ferrovia in Carnia rialzerebbe le sorti economiche di essa:* e allora perchè mettere in campo supposti *dubbi e pericoli* nell'attuazione del progetto *che è nel desiderio e nella speranza di tutti?* Se Voi consentite nella bontà dell'idea, perchè insinuare che il sussidio non verrà tanto facilmente concesso? Ma l'articolista si contraddice volentieri, ed il suo fine recondito mira a turbare la concordia dei Comuni Carnici, in un'impresa di interesse generale, per compiacere ai suoi patroni.

Ma i Carnici non si lascieranno commuovere per così poco, e continueranno dritti per la loro via, colla fiducia e concordia finora manifestati. Il Sindaco di Paluzza, mandando testè una nota di plauso per i promotori della linea ferroviaria Carnica, ha dimostrato che la fiducia e la concordia sussistono.

Avanti, dunque, e non ci preoccupino affatto le *voci discordi* ed isolate di qualche interessato! *on.*

Camino di Codroipo.

Solenne Messa orchestrale. — *14 ottobre.* — La trascorsa Domenica (giorno di Sagra per il ridente paesello di Camino) per generosa iniziativa del sig. Francesco Stroili amatissimo Sindaco del paese, fu eseguita nella Chiesa locale, splendidamente addobbata, gremita di pubblico, fra cui eleganti signore e spiccate personalità mascoline, una solenne Messa orchestrale che riuscì felicemente.

L'orchestra era composta da distinte persone, quasi tutte gemonesi che vi noto qui di seguito: signori Elia Elia maestro direttore, avv. Nais organista, Stroili Leonardo flauto, Palese Giuseppe clarino, Pasquali Giulio violino a spalla, Stroili Francesco, Bonani Arturo, Santuzzo Pietro, Barazzutti Vittorio secondi violini, Polettini Luigi violoncello, Nicli Pietro contrabasso.

La massa corale del paese, istruita dall'infaticabile ed appassionato signor Giovanni Collosetti eseguì le difficili parti con generale soddisfazione. Il tenore primo, sig. Di Barbaro Luigi da Mortegliano, cantò con fine intelletto d'artista: il *Kirie*, il *Gloria* del maestro Cantone, il *Credo* del Mercadante, il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* del Candotti ebbero interpreti così dalla parte vocale come istrumentale, coscienziosi, robusti, finemente delicati e che riscossero le maggiori approvazioni.

Il direttore sig. Elia fu superiore ad ogni elogio. Emersero genialmente sentitamente artisti, il giovinetto sig. Pasquali Giulio (violino a spalla) ed il sig. Polettini Luigi (violoncello) in un duetto del Beethoven eseguito durante l'Offertorio. Entrambi promesse care dell'arte musicale ed ormai favorevolmente conosciute.

Il pubblico, finita la sacra funzione, uscì dal Tempio visibilmente commosso. Nei crocchi si parlò molto della musica eseguita e da tutti generalmente fu assai lodata la sorpresa procurata alla popolazione dal sig. Francesco Stroili, il quale, per meglio spiegarmi, oltre ad aver fatto parte dell'orchestra, fu quegli che disinteressatamente e di sua iniziativa fece gustare al paese musica religiosamente soave.

Al benefico signore fu dalla fabbriceria locale indirizzata una riconoscente e graziosa lettera. Io, nel mentre gli porgo anche a nome del paese mille grazie, mi auguro che sì nobili e delicati propositi abbiano a ripetersi ancora.

y.

Da **Forgaria** riceviamo stamane un telegramma firmato dal nostro corrispondente *Cifra*, il quale vorrebbe fosse smentita l'apoteosi del Sindaco Vecil pervenutaci da altro corrispondente, e pubblicata dopo una lettera di esso *Cifra* sul trasferimento della residenza municipale di Vito d'Asio compiutasi con uno straordinario sfoggio di carabinieri armati.

Ripetiamo: non conosciamo il signor Vecil, non posciamo nemmeno dire di conoscere le condizioni locali; epperciò non siamo punto disposti a seguitare una lotta polemica, la quale — data l'eccitazione e l'inasprimento degli spiriti, — minaccia di riuscire *poco misurata,* anzi affatto misurata.

SOCIETÀ FILARMONICA - PALMANOVA

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto fino a tutto il 20 novembre p. v. il concorso al posto di maestro di musica con l'annuo stipendio di L. 1300.

Il concorrente dovrà conoscere gli strumenti da fiato, quelli d'arco, il piano ed il canto.

Per schiarimenti maggiori rivolgersi alla Presidenza.

Palmanova, 7 ottobre 1899.

La Presidenza.

Friuli Orientale.

Gorizia. — Il «Corriere». — La Direzione del Corriere di Gorizia ci partecipa che domani, martedì, il *Corriere di Gorizia*, superate felicemente alcune difficoltà riprenderà le sue regolari pubblicazioni.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.7	755.4	756 4	755.2
Umido relativo	59	51	60	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.5
Veloci à e direzione del vento	1. E	8. SE	11. SE	18.SE
Term. centig.	11.3	15.1	12 3	10.6

15	Temperatura	massima	16.2
		minima	7.8
		minima all'aperto	6.6
16	Temperatura	minima	9.8
		minima all'aperto	7.5

Venti deboli e freschi intorno Levante cielo vario Italia Superiore, nuvoloso altrove, qualche pioggia.

Per la Officina comunale del gas.

Come abbiamo detto sabato, fra gli argomenti da trattarsi nel Consiglio comunale di prossima convocazione, v'è pure il regolamento sulla officina comunale del gas. Con sua relazione, la Giunta illustra il regolamento medesimo; e crediamo riassumerla, per indicare quali sono i criterii ai quali la onorevole Giunta si inspirò.

Per le norme amministrative ora vigenti, l'esercizio dell'officina è demandato ad una Commissione direttiva composta di un assessore, presidente, di un consigliere comunale e di un terzo membro non appartenente al Consiglio, tutti nominati dalla Giunta. Essendo indispensabile che la Commissione direttiva sia un Consiglio d'amministrazione bene organizzato ed affinchè non su di una o su due sole persone abbia a gravitare la somma degli affari e la responsabilità inerente, come oggi in fatto succede, il regolamento nuovo stabilisce che il numero dei membri sia fissato a quattro e che la nomina di questi sia lasciata al Consiglio comunale, anche allo scopo che l'incarico sia circondato da una maggiore autorità.

La presidenza della Commissione rimarrebbe riservata ad un assessore nominato dalla Giunta municipale, com'è stabilito dalle norme vigenti, e questo affinchè i reggitori del Comune abbiano col mezzo del loro delegato, l'alta direzione dell'azienda ed abbia, quindi ad incombere anche su di essi una parte di responsabilità della gestione.

Sarebbe certamente cosa buona ed utile affidare alla Commissione direttiva, cui è commesso il buon andamento morale e materiale del servizio dell'officina, tutte le iniziative e tutte le deliberazioni, salva soltanto la resa dei conti a fine di ogni esercizio; ma con gli ordinamenti che ci reggono, questo non è possibile, perchè lo stesso proprietario, Comune, il è soggetto alla paterna tutela dell'autorità governativa.

Avendo pertanto di mira di non inceppare con soverchie restrizioni lo sviluppo degli affari dell'officina, fu creduto utile lasciare alla Commissione tutta quella libertà di azione che è possibile lasciarle, riservando: alla Giunta municipale l'esame e l'approvazione di certi argomenti importanti (art. 8) ed al Consiglio comunale lo stabilire il prezzo del gas pei diversi usi (art. 23) e l'esame ed approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo (art. 20 e 21)

Vorrebbe così riservata alla Giunta la deliberazione su casi in cui trattisti o di locazione d'opera provvisoria, (tale essendo quella del direttore, pel quale, come per gli altri addetti all'officina, è escluso il diritto a pensione) o di disposizioni urgenti, dovute per lo più alle oscillazioni del mercato, quali: la tariffa per le installazioni e quella per la vendita dei sottoprodotti, oppure di regolamenti interni. Al Consiglio comunale spetterebbero invece le deliberazioni di massima, quelle cioè che determinano l'indirizzo generale da darsi all'azienda.

Fissate così le attribuzioni del Consiglio e della Giunta, devonsi ritenere riservate di diritto alla Commissione direttiva tutte indistintamente quelle deliberazioni non contrarie a quelle di massima che il Consiglio comunale potesse prendere. Ciononostante, il regolamento stabilisce chiaramente certe facoltà importanti affidate alla Commissione stessa, ad esempio: l'acquisto di tutto il materiale occorrente all'esercizio, la nomina degli impiegati, degli operai ed inservienti dell'officina, la loro eventuale revoca e licenziamento (art. 9).

Le attribuzioni amministrative della Commissione e dei singoli suoi membri e quelle speciali del direttore, trovano pure posto nel regolamento.

Tutte le altre più minute prescrizioni riferibili alla distribuzione del lavoro, alla produzione, alla vendita, saranno oggetto di speciali regolamenti interni che la Giunta si affretterà a redigere, col concorso della Commissione direttiva non appena il Consiglio comunale avrà deliberato sul regolamento generale ora presentato.

Artisti udinesi.

Scoccavano le ventuna all'orologio della Torre di S. Giovanni. Distratto imboccava via Rialto. Metteva innanzi il passo con la mente vagolante nelle incerte ombre della notte. Brevi accordi di piano e violino... mi fermarono il piede... e stetti ad ascoltare. Gli accordi continuavano ancora... e ben presto si cangiarono in una dolce armonia. Alzai lo sguardo... e mi persuasi che i suoni partivano da due veroni d'una palazzina ove albergano delle care conoscenze. — Via, commettiamo un'imprudenza, ma non si perda l'occasione di gustare della buona musica. — Detto e fatto... imboccata la porta d'ingresso.. salii i gradini a due a due... picchiai leggermente all'uscio dell'appartamento, e per pochi minuti attesi con ansia quasi febbrile... Non m'era ingannato. I battenti s'aprirono... ed un *oh!* spuntato dalle rosee labbra di tre belle fanciulle accolse l'importuno. No, commetterei un grave torto verso le gentili, che invece mi accolsero con un sincero senso di compiacenza, se in quel momento m'avessero ritenuto ancor tale. Con un'espansione d'animo, migliore di qualunque altro atto di cortesia o convenienza, fu accolto il vecchio amico di casa, dalle care sorelle Bodini... sì, perchè proprio mi trovava... così *ex abrupto*... in presenza della distinta maestra di canto sig.na Annetta Bodini e delle sue ottime sorelle Maria e Rosina. Feci il mio ingresso nel salotto. Un'onda di bianca luce irradiava una numerosa e scelta accolta d'invitati. Al piano sedeva la signorina Fosca Travani, e accanto a lei, modesto, ma con l'occhio sfolgorante per artistico sguardo, stava il maestro Arturo Blasigh. Interpretavano la *Berceuse slava* del Veruda. — Con quale facilità e nitidezza uscivano da quel violino onde di note... e quali celestiali melodie molcevano l'orecchio degli astanti e soavemente toccavano le corde del cuore. E dal piano, sotto le fatate dita della Travani, l'accompagnamento dava effetti mirabili... i suoni dei due strumenti si fondevano in un solo... e l'effetto era soprendente, insuperabile.

Si suonò la caratteristica *Invitation a la Valse* del Weber, e si ebbe altro miracolo d'esecuzione. Il *Souvenir d'Amerique* del *Vieuxetemps* rivelò tutta la perfetta tecnica dell'ottimo nostro Arturo Blasigh, la facilità con la quale egli supera le più ardue difficoltà, senza il minimo sforzo o titubanza. *Le Déluge* del *Saint-Saëns* fu una nuova prova dell'alto sentimento artistico del Blasigh; e come ciò non bastasse, ci volevano le due colossali 5a e 9a *Sonata* del Beethoven per solennemente affermare le peregrine doti di questo giovane maestro. A merito d'una cavata, netta, sicura, robusta, d'un'arcata larga, piena, d'una tecnica completa, e quello che più importa d'una perfetta intonazione, d'un squisito senso d'arte e fedelissima interpretazione della musica classica, egli certo otterrà in breve tempo, le soddisfazioni riservate ai veri artisti.

Applauditi e festeggiati l'Arturo Blasigh e la Fosca Travani...

Ed ecco un *si può*.. rinnovare l'attenzione di tutti. S'avanza l'ottimo giovane Giauco Mamoli... e canta il *Prologo* dei «*Pagliacci.*» La sua voce forte, estesissima, impostata ottimamente bene, il canto espressivo quanto mai, destano la generale ammirazione e applausi e felicitazioni si tributano al nuovo cantante. Subito dopo il piano preludia altra musica. S'alza una potente voce di contralto.. E la grand'*Aria* del *Rosario* nella *Gioconda* del Ponchielli, echeggia per la sala. E' la signorina Maria Bodini, che spiega le sue potenti note di contralto... e canta con valentia d'artista.. Come sia accolta la nuova cantante, basti il dire che l'*Aria* è nientemeno che *trissata*!...

Alla signorina Maria Bodini, subentra la signorina Elena Lucci.. e dessa innalza una voce di soprano che è una meraviglia per nitidezza, estensione e pastosità. Tutti si commovono al mesto *racconto* di *Mimì* nella Bohème del Puccini, ed alla graziosa *Leggenda Valacca* del *Braga*. Ed ecco che le tre voci s'uniscono e si diffondono lo stupendo terzetto del 1.o atto della *Gioconda* con un'assieme così omogeneo, ed intonato che la fusione delle voci è perfetta, e di più non si può pretendere.

E gli spettatori entusiasti coprono di applausi i bravi interpreti Maria Bodini, Elena Lucci e Glauco Mamoli, senza però dimenticare la loro istitutrice, la distinta maestra signora Annetta Bodini, che, dedicatasi con tanto amore all'insegnamento della difficile arte, ha dato risultati ottimi. Questi tre allievi basterebbero per affermare tutta la bontà del suo metodo, d'effetto sicuro ed immediato.

Il 9.o concerto del De Beriòt chiuse la splendida serata, ed anche qui l'egregio maestro Blasigh ebbe largo campo di farsi ammirare ed applaudire.

L'importanza della serata l'ha felicemente espressa, a nome di tutti i presenti, l'ottimo Generale cav. Goiran, comandante il Presidio, che alla chiusa del trattenimento esclamò: *Qui si vorrebbe la replica di tutto il programma!*

Ed io termino facendo una sola ma viva raccomandazione alle geniali sorelle Bodini, che rinnovandosi per merito loro così belle serate... non si dimentichino come ieri, del povero cronachista.

La Camera di Commercio ed Arti

della Provincia di Udine.

Visto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862 N. 680;
visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;
visto il proprio Regolamento:

fa noto

I.o che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1899 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera, quelli degli altri Comuni, negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 28 ottobre in corso;

II.o che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *Protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III.o che sopra i prodotti reclami, la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

IV.o che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la scossione;

V.o che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo, saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta, viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1899, in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria I.a è applicabile ai tassati della città di Udine, la II.a a quelli dei Comuni capi distretto e la III.a ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

	TASSA massima autorizzata			TASSA stabilita per il 1899		
Cla.	Cat. 1	Cat. 2	Cat. 3	Cat. 1	Cat. 2	Cat. 3
I	60.—	40.—	20.—	17.25	11.50	5.75
II.	45.—	30.—	15.—	13.—	8.60	4.30
III.	30.—	20.—	10.—	8.60	5.75	2.85
IV.	15.—	10.—	5.—	4.30	2.85	1.45
V.	7.50	5.—	2.50	2.15	1.45	—.70
VI.	3.75	2.50	1.25	1 —	—.70	—.35
VII.	esen.	esen.	esen.	esen.	esen.	esen.

Udine, 12 ottobre 1899.

Il vice-Presidente
Morpurgo

Il Segretario
dott. Gualtiero Valentinis.

Società Dante Alighieri.

L'assemblea dei soci, ch'ebbe luogo l'altra sera, approvò il conto consuntivo della passata gestione del Comitato Udinese in lire 8080.70 d'entrata e di uscita e 1750. 63 di civanzo.

Fu presentato il resoconto morale della gestione, e quindi, su proposta del socio Battistig, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, riconoscente, plaude all'onorevole Rappresentanza per l'opera sua intelligente, costante, indefessa, diretta a conseguire lo scopo patriottico della «Dante Alighieri»; plaude al prof. Ermanno Kruseköpf, alla Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, ai Comuni, agli altri enti morali del Friuli e ai cittadini tutti che con nobile gara sovvennero il sodalizio e ne agevolarono il compito.»

Il presidente ringrazia e si associa all'elogio verso tutti quelli che aiutarono la Rappresentanza, specie il benemerito pref. Kruseköpf, che versò al Comitato udinese ben 500 lire, e al quale manda il saluto degli udinesi.

Procedesi quindi alla nomina della nuova Rappresentanza. Riescono rieletti i signori Baschiera avv. Giacomo, Bonini prof. Pietro, Dagani Carlo, Fracassetti prof. avv. Libero, Gennari rag. Giovanni, Marzuttini dott. Carlo, Ronchi avv. G. A., Schiavi avv. L. C. Valentinis dott. Gualtiero.

Vengono rieletti a revisori dei conti Marcovich Giovanni e Brandolini Antonio.

L'assemblea deferisce alla Presidenza la nomina dei delegati al Congresso di Messina, nel quale sarà conferita al Comitato udinese l'unica medaglia d'argento *per singolare e costante benemerenza.*

Il presidente Schiavi fa appello al patriottismo dei soci perchè procurino numerose adesioni al Comitato di Udine il quale, per la sua posizione ha il dovere di conservare anche in avvenire, come lo tenne nel passato, il primo posto.

Dopo ciò la seduta è levata.

Cane perduto.

Chi avesse trovato un cane da caccia con pelo battuto, color marrone, naso spaccato, coda lunga e che risponde al nome di *Dich* riceverà competente mancia se lo condurrà al sig. Laurenti di Bertiolo, oppure presso le Ferriere di Udine.

L' ingresso del parroco di S. Giorgio.

Ieri don Eugenio Bianchini, novello parroco di S. Giorgio Maggiore, fece il suo solenne ingresso.

Alle 9 1[4 il novello parroco fu ricevuto al portone di via Grazzano, confine della parrocchia, dal clero e dai fabbricieri.

Venuto ivi in carrozza, accompagnato dai canonici Fazzutti, vicario dell'Arcidiocesi, e Tosolini, dai monsignori Dell' Oste e Costantini e da altri sacerdoti, scese, e ricevuto il benvenuto dal sacerdote don Edoardo Marcuzzi, rispose con brevi parole.

Proseguì quindi a piedi verso la canonica e fece il suo ingresso in chiesa. Non molto, il popolo che lo aspettava.

Nella chiesa, tutta parata a festa, venne celebrata una messa solenne a piena orchestra.

Dopo, ebbe luogo un banchetto nella canonica del parroco; alle 16, i vespri.

Ieri sera, fuori della chiesa, vennero accese due lampade elettriche ad arco.

Non vi furono luminarie, tranne in alcune case.

Vennero distribuite alle famiglie povere della parrocchia 500 lire, costituite queste dalle 200 offerte dal nuovo parroco e da 300 raccolte tra i parrocchiani.

—

Durante la notte di sabato a jeri, le guardie di città sorpresero, in via Grazzano, certi Butuni Giuseppe di Nicolò, d'anni 19, abitante in via Cisis n. 60 e Di Martini Carlo di Nicolò d' anni 19, abitante in via Grazzano n. 97, che stavano affiggendo striscie di carta colla scritta «Evviva don Antonio Snaidero» — l'economo spirituale di S. Giorgio, che alcuni volevano a parroco e che ieri mattina lasciò Udine.

Le guardie sequestrono trenta di tali manifesti, dichiarando in contravvenzione gli affissatori.

Teatro Minerva.

Ottima esecuzione ebbero in queste due sere le belle commedie *Sior Todaro brontolon* del Goldoni e *Mia fia* di Gallina. Il pubblico numeroso fu largo d' applausi a tutti i bravi artisti.

—

Questa sera si rappresenta l' ultima interessante novità del teatro veneziano: *La famegia de un canonico*, commedia in tre atti di Libero Pilotto.

E' annunciata la serata d'onore dell' impareggiabile artista Ferruccio Benini.

Smarrimento.

Quel velocipedista che, sullo stradone da Udine a Campoformido, rinvenne jeri un impermeabile, è pregato — a scanso di responsabilità — di mandarlo all' osteria del Toppo in via Cavour, dove gli saranno rifuse le eventuali spese.

Una lettera
del prof. cav. uff. dott. F. Franzolini.

Alla onorevole redazione
del periodico «La Patria del Friuli».

Prego di pubblicare la presente mia rettifica all' articolo comparso jeri sulle sue colonne circa l' espurgo della roggia; articolo invece poco esatto, e poco misurato.

Non è vero che negli anni scorsi, *espurgandosi la roggia, si facevano portar via subito i fanghi che se ne estraggono, di mano in mano che venivano cavati.* È vero invece che venivano sempre asportati nel giorno dopo dell' espurgo; e ciò perchè la troppa liquidità della melma appena levata dal letto roiale impedisce il suo trasporto, o lo renderebbe a sua volta improprio all' igiene e alla decenza per lo sgocciolio che darebbe lungo la strada — sempre lunga — che deve percorrere.

Se, per il fatto, qualche ora di più soggiornò questa volta la fanghiglia sul marciapiede costeggiante la roggia, l' inconveniente è attribuibile alla eccezionale difficoltà del momento di trovare carri per il trasporto da parte del Consorzio roiale incaricato dell'espurgo ed asporto.

Per questa volta mi accontento consigliare codesta onorevole direzione di correre meno precipitosamente a recise conclusioni.

Dev.mo
Fernando Franzolini.

—

Non sappiamo cosa farà il prof. Fernando Franzolini *un' altra volta*; ma possiamo dire che *questa volta* la nostra affermazione che il fango della roggia si trasportava nella giornata stessa in cui veniva estratto, la ci sembra esattissima, riferibilmente agli ultimi due o tre anni, e precisamente ad opera dell' impresa Carlini.

Notiamo poi che il fango fu levato dalla via Gorghi questa mattina.

Panorama internazionale.

Al Teatro Nazionale abbiamo un bellissimo panorama con vedute di Venezia. La riproduzione di palazzi, chiese, strade e canali della Regina delle Lagune è bellissima per nitidezza e fedeltà. — L'esposizione, per il tenue prezzo di centesimi 20, e per i fanciulli la metà, merita d'essere visitata, tanto più che vi è la comodità, che stando seduti, si osservano tutte le quaranta e più vedute.

A Santa Margherita.

Gran gente ieri alla festa di Santa Margherita e dalla città furono molti che vi parteciparono.

I divertimenti procedettero nel modo più regolare e brillante.

La brava orchestra ebbe il suo bel daffare e la danza fu vivacissima. — L' infaticabile Piazzogna ebbe ieri il premio meritato; cioè una quantità di persone che invasero i suoi locali e ci stettero a lungo, perchè al buon vino ed alla buona birra potè presentare ai gitanti una varietà ed un' abbondanza di cibarie, specie uccelli, egregiamente fatti che tutti ne rimasero soddisfattissimi.

Sior Vittorio fu perciò complimentato; ad esso furono fatti dei brindisi per l' ottimo trattamento e fu fatto l' augurio, e meritato, che scomparisca da ognuno la impressione della non completamente riuscita cena della decorsa domenica, riuscita che doveva essere completa, se un complesso di impreviste circostanze non fossero sopraggiunte a gustar ciò che era ben disposto e preparato.

Colla giornata di ieri s' è chiuso il periodo dei festeggiamenti straordinari a Santa Margherita, ma non si chiusero nè si chiuderanno le feste e trattenimenti domenicali; anzi ora che il Piazzogna ha dimostrato così bene di saper dare indirizzo alla sua Trattoria, si può star certi che lassù si troverà sempre del buon vino, delle vivande buone ed un bel numero di uccelli, in modo da soddisfare le esigenze di qualsiasi palato.

La posizione di Santa Margherita è tale che allieta chunque, e col trattamento che il Piazzogna si ingegna di dimostrare sempre migliore, riuscirà senza dubbio un luogo dove molti vorranno passare qualche ora nelle domeniche dell' autunno, e come quest' anno anche quelle dell' inverno.

Gli "accidenti „ di ieri

Furono ieri nell'Ospitale, medicati, per ferite accidentalmente riportate:

G. B. Miani fu Giuseppe di anni 43 da Paderno, per due contusioni al braccio destro e una escoriazione alla regione interscapolare guaribili in sette giorni;

Galliano di Augusto Boer, d'anni tre da Udine, per una lacero - contusione alla bozza frontale sinistra guaribile in sette giorni.

Umberto di Carlo Zanetti d'anni sette, da Udine, per una lacero - contusione alla mano sinistra guaribile in cinque giorni;

Federico Gottardo fu Angelo, di anni 14 da Laipacco, per una puntata nella palma della mano sinistra guaribile pure in cinque giorni.

Vita militare.

Jamarella Leone, furiere nel 17 fanteria, fu in seguito al risultato degli esami ammesso alla scuola di guerra.

Gli spiccioli della cronaca.

Per questua, fu arrestata jeri Teresa Antoniutti fu Pietro, d'anni 66 da Udine. Perchè esponeva cartelli coi prezzi della carne senza il bollo relativo, fu dichiarata in contravvenzione la macellaia Anna Lanti vedova di Giuseppe Bellina; per altri motivi, fu pure dichiarata in contravvenzione la femmina di partito Maria Monai fu Giovanni da Cosano.

Furto ed arresto.

Ieri le guardie di città arrestarono i minorenni Giuseppe Bellini di Francesco d'anni 16 e Spartaco Modestini di Alessandro d'anni 17, per furto di castagne commesso in piazza XX Settembre in danno della fruttivendola Maria Tommasi di Valentino.

Ferito in rissa.

La notte passata, alla una, fu accompagnato all' Ospitale, dove lo medicarono e trattennero, certo Giuseppe di Giov. Batt. Rossi, d'anni 18, da Rizzolo, il quale aveva riportato in rissa una ferita d'arma da punta e taglio sull' ascellare sinistra a livello del nono spazio intercostale, penetrante nei tessuti molli, in direzione dall' alto al basso, per tredici centimetri.

I medici giudicarono che, non sopravenendo complicazioni, la ferita guarirà in dieci giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 ottobre a L. 107.31.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25.

Buona usanza.

Offerte fatte all' Istituto Derelitte in morte di *Fadelli Giuseppe*: i coniugi conti Pietro Lavariano L. 2;

di *Pozzecco Del Negro*: Enrico Mason L. 1;

di *Bigozzi ved. Lombardini*: Enrico Mason L. 1, Giovanni Zamparo 1.

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	132.15
Napoleoni	21 40	Sterline	27.—

(vedi avviso in 4.a pagina)

Voci di privati.

Una domanda lecita.

È generale desiderio di sapere quando che la locale Direzione del Tram Udine-San Daniele, pensi di riordinare quel passaggio sulla strada, che da Chiavris mette a Cologna, essendo in uno stato che ogni qual volta, deve passare qualcuno, con carri, o con carrozze, bisogna che abbia tutti i riguardi, per non fare una ribaltata, e delle volte incorrere anche in disgrazie

Molti passanti.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall' 8 al 14 ottobre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	13	
» morti »	2	»	—	
Esposti	1	»	—	

Totale n. 22.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Casarsa agricoltore con Irene Zilli casalinga.

Matrimoni.

Antonio Zorzan cantoniere ferroviario con Motilde Bianchi operaia — Vincenzo Musicco oste con Maria Del Zotto sarta — Giacomo Tavis facchino con Caterina Pascolino casalinga — Pietr' Antonio Peressutti oste con Enrica Dolso ostessa — Luigi De Nardo falegname con Rachele Pittino sarta.

Morti a domicilio.

Marco Bulfoni fu Giuseppe d' anni 76 sarto — Augusto Dalla Rossa di Angelo di mesi 8 — Teresa Ciani fu Antonio d' anni 56 serva — Lucia Bigozzi - Lombardini fu Giuseppe d' anni 71 civile — Maddalena Quargnassi - Mulloni fu Francesco d' anni 66 contadina — Virginia Mio fu Bortolo d' anni 16 operaia — Teresa Marchi di Giuseppe d' anni 4 e mesi 8 — Pietro Colutta fu Pietro d' anni 54 orefice — Domenico Chiecco fu Giusto d' anni 87 agricoltore — Paolo Scrosoppi di Vincenzo d' anni 46 cappellaio.

Morti nell' Ospitale civile.

Teresa Lestuzzi-Franco fu Gio. Batt. d' anni 54 contadina — Domenico Di Biasio fu Francesco d' anni 72 agricoltore — Anna Piccinato di Gio. Batt. d' anni 15 casalinga — Pietro Dell' Oste fu Antonio d'anni 67 — Luigi Flebus di Paolo d' anni 15 agricoltore — Giuseppe D' Olorico fu Domenico d' anni 51 stalliere — Lucia Caporal - Fasano fu Gio. Batt. d' anni 54 serva.

Totale n. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

—

Provincia di Udine

Comune di Resia.

Martedì 14 Novembre 1899, ore 10, presso il Municipio di Resia, unico esperimento d' asta per la vendita di 70000 steri legna faggio bosco Uccea — stima forestale centesimi 30 lo stero. — Scheda segreta — deposito 2100, — cauzione un sesto dell' intero prezzo di delibera — versamento totale prezzo di acquisto otto giorni dopo avviso approvazione delibera — stipulazione contratto otto giorni dopo il pagamento — tutte le operazioni inerenti alla utilizzazione devono essere terminate entro sei anni dalla data di registrazione del contratto — tutte le spese inerenti alla vendita a carico del deliberatario, — Perizia e stima forestale — quaderno d' oneri e capitolato amministrativo ostensibili presso la segreteria Municipale.

Resia 7 Ottobre 1899.

Il Sindaco
Chinese Giovanni

—

LOTTO

Estrazione 14 ottobre

Venezia	46	21	50	57	87
Bari	70	62	28	26	43
Firenze	22	38	16	42	6
Milano	47	24	74	67	65
Napoli	65	24	20	56	26
Palermo	10	59	8	84	27
Roma	3	79	80	84	38
Torino	40	49	82	57	55

Notizie telegrafiche.

La guerra nell' Africa del Sud

Notizie contraddittorie.

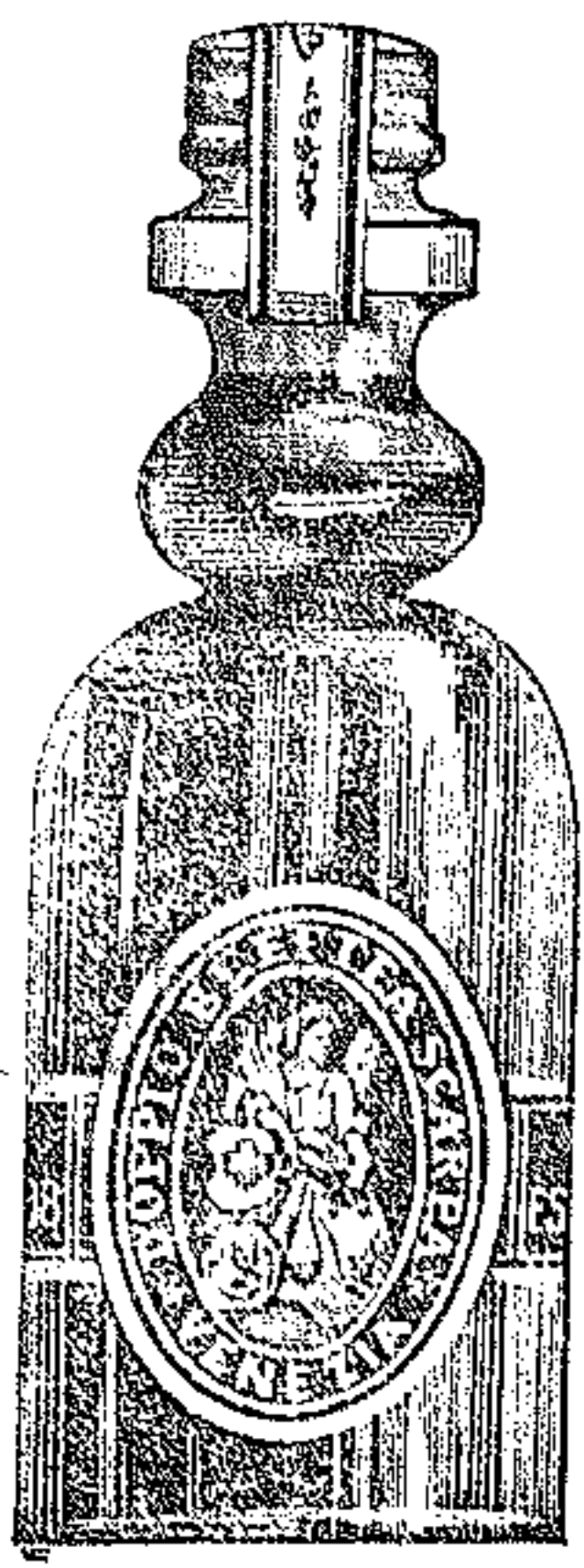
Londra, 15. Si ha da Capetown le seguenti notizie sulla distruzione del secondo treno blindato: vi furono otto morti, sette feriti; tre suore il macchinista ed un indigeno poterono salvarsi, gli altri, fatti prigionieri.

I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown annunziante che i boeri attaccarono due volte Mafeking, ma che furono respinti.

Si ha da Durban: Alcune pattuglie inglesi sono partite da Glencoe e scambiarono colpi di fuoco coi distaccamenti dei boeri.

Si conferma che i boeri occuparono Newcastle.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BREVETTATO

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Certifico io sottoscritto d'aver fatto uso in famiglia e nella mia clientela del DOPPIO BEEFTEA SCARPA e di averlo trovato eccellentissimo sia per la sua proprietà nutritiva, sia PER ESSERE ASSAI FACILMENTE DIGERITO ANCHE DAGLI STOMACHI I PIU' DELICATI, si ancora (e questo è un pregio che si trova assai raramente nei brodi concentrati che sono oggi giorno in commercio) per il suo gradevolissimo e delicato sapore. SICCHE' VIENE PRESO CON PIACERE ANCHE DAI FANCIULLI. Lo consiglio quindi non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche ai sani quando, per circostanze speciali questi non possano procurarsi brodo fresco.

Roma, 20 novembre 1898 3.

dott. cav. QUIRICO Medico di S. M. il Re

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in **ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA**, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

Le signore che desiderano vestire all'

ULTIMA MODA

non tralascino di **chiedere i nostri campioni.**

Specialità: **Stoffe di seta ultima creazione** per **abiti** da **sposa** da **società** e da **passeggio.**

Vendiamo in Italia soltanto ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta. 2

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla Barba il loro **colore primitivo** : *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallês, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÊS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4 50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

TOSO dott. EDORRDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 13

UDINE

R. Ufficio dello Stato Civile prussiano DI COBLENZA

Avviso

Si rende noto,

1.o che l'imprenditore di lavori in cemento Angelo *Dececco* nato a Fanna, Italia, il 17 ottobre 1867, abitante a Coblenza, figlio dei coniugi Giovanni Battista Dececco, privato, abitante a Fanna e della fu Teresa nata Dececco, ultimamente abitante a Fanna, e

2.o Augusta Paolina Elisa Handrack, senza professione, nata a Ehrenbreitstein il 16 maggio 1876, abitante a Coblenza, figlia dei coniugi Gotthold Handrack, privato, e Paolina nata Weil, entrambi abitanti a Coblenza, intendono unirsi in matrimonio.

Le eventuali opposizioni vanno fatte entro due settimane dal giorno della pubblicazione in questo giornale all'Ufficio dello stato civile prussiano a Coblenza.

Coblenza, 5 ottobre 1899.

L'Ufficiale dello Stato Civile

Drees.

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl'insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl'insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.

Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono pei diversi usi.

GRATIS *l'opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d'Italia.**

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.

Ovunque le si chieda si può avere 1

il migliore dentifricio ed il più conveniente.

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE — **VINI NUOVI** — QUINDICI ANNI DI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico - MIRRA

Approvato dall' Ufficio d'analisi e Sanità Municipale

(Protocollo Generale 12017, e d'analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l'uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell'annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti vinicultori, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, sa, lubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0,0. Per l'acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell'ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l'Estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.